

Le Coppe tra calcio e violenza

Battuto il modesto Sliven in un clima da festa paesana. Tutto facile per i bianconeri che sono andati in rete con Schillaci e Baggio su rigore. La squadra di Maifredi è apparsa però ancora alle prese con parecchi problemi

Nella gita in Bulgaria si diverte solo Totò

SLIVEN-JUVENTUS 0-2

SLIVEN: Yorgov 5, Kirilov 6, Mitev 6, Dinkev 6.5, Perushev 5, Vissiliev 5 (74' Iliev s.v.), Kelenov 5.5 (53' Stefanov 6), Lechkov 5.5, Vende 6, Valkov 6. (12 Ivanov, 13 Kostov, 15 Mutafchiev). JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 8, Julio Cesar 8, Fortunato 6 (80' Galla s.v.), De Marchi 6, De Agostini 6.5, Hassler 5, Marocchi 6.5, Casiraghi 6 (70' Di Canio 5), Baggio 5, Schillaci 6. (12 Bonelli, 13 Bonetti, 15 Alessio). ARBITRO: Van Swieten 7 (Olanda). RETI: 23' Schillaci, 88' Baggio (rigore). NOTE: angoli 3 a 2 per la Juventus. Ammoniti: Napoli, Julio Cesar e Kirilov. Spettatori 15mila circa, in tribuna d'onore l'ambasciatore italiano in Bulgaria, Agostino Mathis.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

SLIVEN. Un'amena gita in montagna, tra gelidi spifferi di vento in uno stadio da periferia. Più che una partita di Coppa europea, la sfida calcistica del pomeriggio onorata dalla Juve con un importante successo, è sembrato il clou finale di una festa paesana, con la squadra bianconera nelle vesti di gradita ospite d'onore. La scenografia rassomigliava da vicino a quelle amichevoli estive giocate in quota soprattutto per ossigenarsi. Il clima giusto per la Signora in ambasce e ancora in crisi di identità. Gli stessi silenzi del pubblico, chiaramente non abituato agli eccessi calcistici di casa nostra, hanno permesso agli uomini di Maifredi di respirare e non patire le solite tensioni. Così tra le evoluzioni elementari ed inconcludenti dei suoi divi e l'evanescenza di un avversario pieno di timori, l'armata bianconera alla ricerca di se stessa (per l'occasione rinunciando anche al suo modulo a zona) ha rimediato i gol necessari che le permetteranno di vivere di rendita tra due settimane a Torino.

A chiudere i conti di questa impari sfida è stato prima Schillaci e poi, nel finale, Baggio. Per il centravanti, fino a ieri in piena asinenza da gol, si è trattato di un pomeriggio importante. L'ultima sua rete risaliva all'amichevole estiva di Palermo. Ma era una amichevole e per giunta giocata praticamente a casa sua. Casiraghi ben lanciato da Marocchi è entrato in area sulla destra senza eccessiva difficoltà - in Italia non gli sarebbero state mai concesse simili licenze - e dopo essersi liberato con uno splendido dribbling di un avversario ha effettuato un cross millimetrico per la testa di Schillaci: la girata di testa di Totò ha spiazzato il portiere

Yorgov. Era soltanto il 23', con una partita ancora tutta da giocare. Ci si attendeva la reazione dell'avversario. Ma per lo Sliven quel gol è sembrato più che altro una grande liberazione, cioè il compimento di un destino al quale si era già rassegnato ancor prima di scendere in campo. Sapeva della sua debolezza, sapeva della forza dell'avversario e tutto questo non gli faceva accampare alcuna pretesa. Così per i bulgari la partita non è cambiata di una virgola. Come hanno giocato all'inizio, così hanno proseguito dopo il gol di Schillaci: neanche un accenno di reazione, come accade in queste circostanze. Soltanto qualche guizzo insignificante per Tacconi. E la Juve? Forte del suo golletto è diventata ancor più piccola e avara di prodezze. Latitavano in mezzo al campo le stelle Baggio e Hassler, combattevano in avanti Schillaci e Casiraghi ma senza risultati perché scarsamente sostenuti. Gli unici a metterci un po' d'anima erano Marocchi e De Agostini. In questo modo la difesa ha vissuto in tutta tranquillità, per sua fortuna, una volta addomesticato il massiccio Lechkov, l'unico uomo veramente valido di questa formazione. Su quel vantaggio che poi è stato arrotondato dal rigore di Baggio, la Juve ha vissuto di rendita.

Nella ripresa la noia ha raggiunto livelli supremi. Soltanto Hassler provava a rivivere l'ambiente alla ricerca di una prodezza personale, tanto per giustificare la sua presenza. Ma il tedesco non aveva fortuna, le sue conclusioni non centravano mai lo specchio della porta. Tra un susseguirsi di sostituzioni la partita giungeva al termine senza elevarsi mai ad un livello almeno accettabile.



Un difensore bulgaro cerca di bloccare Giancarlo Marocchi

In tribuna vino italiano

SLIVEN. Alla fine tutti felici e contenti: di questi tempi alla Juve non si è troppo sofferzi, ci si accontenta di quello che offre il campo. E l'esordio in Coppa è andato come era nelle previsioni, dunque un successo senza grande gloria. «È stato tutto troppo facile», è stato il commento di Maifredi nel dopo partita. Cerca di giustificare la modesta prova dei suoi con l'altrettanta modestia degli avversari. «Non sono mai riusciti a crearci dei problemi, i miei giocatori hanno finito per perdere mordente e stimoli». L'unico a gioire veramente è Totò Schillaci: «Per me è senza dubbio un giorno importante, sono riuscito a sbloccarmi e a trovare il gol che stavo inseguendo da un paio di

mesi. Questa situazione cominciava a pesarmi terribilmente. Ora sono certo che passeranno anche i miei problemi fisici».

Tacconi ha vissuto un pomeriggio di tutto riposo. «Ho sentito soltanto un grandissimo freddo. Bloccato lì dietro senza muovermi. Questi dello Sliven sono ragazzi volenterosi ma ancora non all'altezza di questi impegni. Per noi è stato un buon allenamento, vincere oltretutto fa sempre bene alla salute». In casa bulgara non c'è tristezza, la sconfitta era in preventivo. E c'è inoltre qualcosa che basta a consolarli: un record assoluto d'incasso, 150 milioni, più i soldi di uno sponsor italiano, la Vini Caldriola. □Pa.Ca.

COPPA COPPE

Detentore Sampdoria (Italia)

SEDICESIMI		Andata	Ritorno
Legia Varsavia (Pol)	Hesperange (Lux)	3-0	3/10
Trabzonspor (Tur)	Barcelona (Spa)	1-0	"
Wiking Stavanger (Nor)	Liegi (Bel)	0-2	"
Sliven (Bul)	Juventus	0-2	"
Manchester United (Ing)	Pecs (Ung)	2-0	"
Kuopio (Fin)	Dinamo Kiev (Ucr)	2-2	"
Dynamo Schweirin (Rdt)	Austria Vienna (Aut)	0-2	"
Silena Wanderers (Mal)	Dukla Praga (Cec)	1-2	"
Salamina (Cip)	Aberdeen (Sco)	0-2	"
Montpellier (Fra)	Psv Eindhoven (Oia)	Oggi	"
Olympiakos (Gre)	Flamurtary Vitor (Alb)	3-1	"
Gientoran (Iri)	Steaua Bucarest (Rom)	1-1	"
Wrexham (Gal)	Indby (Dan)	0-0	"
Estrela Amadora (Por)	Neuchatel Xamax (Svi)	1-1	"
Fram Reykjavik (Isl)	Djurgarden (Sve)	3-0	"
Kaiserslautern (Rfg)	Sampdoria	1-0	"

Botte in campo, otto ammoniti, due espulsi (Bonetti e Lanna) in una partita selvaggia. I doriani, sconfitti e decimati, alla fine perdono anche Cerezo per infortunio

Quei rissosi, isterici giocatori

KAISERSLAUTERN-SAMPDORIA 1-0

KAISERSLAUTERN: Hermann sv., Friedmann 6.5, Dooley 6.5, Scherr 6.5, Kadlec 6, Lelle 6, Hotic 6, Roos 5.5, Kranz 6 (55' Hoffman 6), Haber 5.5, Kuntz 7. (12 Schupp, 13 Lutz, 15 Goldbach, 16 Serr).
SAMPDORIA: Pagliuca 7, Lanna 6, Bonetti 5.5, Pari 6, Vierchowod 6.5, Katanec 6, Mikhailichenko 5, Cerezo 6.5 (40' Invernizzi 5.5), Vialli 5.5, Mancini 6, Dossena 5.5 (80' Lombardo sv.), (12 Nucari, 13 Dall'igna, 16 Branca).
ARBITRO: Blankenstein (Olanda).
RETI: 75' Kuntz.
NOTE: angoli 12 a 1 per il Kaiserslautern. Espulsi Bonetti e Lanna. Spettatori 32mila. Ammoniti: Vierchowod, Mikhailichenko, Hotic, Kuntz, Friedmann, Scherr, Pagliuca e Lanna.

ENRICO CONTI

KAISERSLAUTERN. La Samp esce sconfitta di misura dalla partita-rissa di Kaiserslautern: tutto sommato è andata anche bene, visto che gli uomini di Boskov hanno concluso i 90 minuti in nove, per quel che si è visto tra due settimane a Genova il verdetto potrà essere capovoltato. Tuttavia, non sarà facile, e viste le botte che sono volate ieri sera, c'è da aspettarsi un'altra serata molto calda. È stata anche, comunque, la serata della sospirata rentrée di Vialli: Gianluca li ha onorata alla meglio ma non era l'occasione più indicata per ben figurare. Il primo brivido della gara l'ha regalato l'arbitro Blan-

stein ammonendo Vierchowod per un fallo veniale su Kranz: non erano ancora trascorsi sessanta secondi, tanta severità avrebbe poi avuto uguale riscontro nel resto della partita. I tedeschi si buttano comunque a capofitto verso la porta sampdoria, un'azione tambureggiante ma non sufficientemente fantasiosa.

La cronaca annota un tiro-cross di Haber neutralizzato a centroarea da Pagliuca, quindi attorno al 10' un'altra conclusione rasoterra di Kranz parata in tuffo dal numero 1 bucciaro. E, più in generale, una serie infinita di traversioni sem-

pre annullati da una difesa che ha avuto in Pagliuca, Vierchowod e Cerezo (finché è stato in campo) tre veri baluardi. Dopo un altro tentativo tedesco, stavolta ad opera del terzino Dooley, stroncato da uno spintone in piena area di Katanec, si è visto anche Gianluca Vialli che ha provato una serpenina alla mezz'ora ma ai quindici metri è stato fermato da Kadlec in maniera dura. Tutta la partita è stata giocata duramente, con una serie di fallaci che hanno costretto l'arbitro ad estrarre cartellini gialli a ripetizione: nel primo tempo sul taccuino di Blankenstein sono finiti, dopo Vierchowod, anche Hotic, Kuntz, Friedmann e Mikhailichenko. Una strage: che nella ripresa avrebbe assunto connotati ancora più vasti (otto ammoniti e due espulsi il bilancio finale), fra ripicche e controricpicche dei calciatori, più intenti a picchiare e lagnarsi che a giocare. C'è comunque da dire che l'arbitro, in questa furia di ammonire, ha usato spesso due pesi e due misure: l'intervento scorretto di Friedmann su Vialli allo scadere dei primi 45' meritava l'espulsione. Comunque sia, i veri brividi la Samp li ha

corsi negli ultimi minuti del primo tempo, non a caso dopo l'infortunio (stiramento) che ha costretto Cerezo all'uscita dal campo: un vero assalto della truppa di Feldkamp con l'arbitro che ha recuperato ben 5 minuti! Anche così però il Kaiserslautern non è andato a segno.

La ripresa si è aperta con un tentativo di Vierchowod, ma in cattedra è salito gradualmente il Kaiserslautern. Dopo una conclusione violenta di Kuntz parata da Pagliuca, in mezzo a una bagarre di scorrettezze Bonetti si è ingenuamente fatto cacciare dal campo per uno spintone su Lelle che il tedesco ha ingigantito con una incredibile sceneggiata: ridotta in dieci, la Samp ha arretrato ancor più il suo raggio d'azione e il Kaiserslautern è diventato davvero pericoloso andando anche in gol a un quarto dalla fine. La rete è stata di Kuntz: un colpo di testa imparabile direttamente su calcio d'angolo. Il forcing finale per poco non ha provocato il raddoppio (clamoroso errore di Hoffmann a porta vuota) ma ha fatto sì che Lanna raccogliesse il secondo cartone rosso della serata.

Vialli rigioca in Germania dopo i mesi «ortopedici»
KAISERSLAUTERN. Tornando in campo Gianluca Vialli ha interrotto l'inattività che durava dall'11 agosto, giorno della sua ultima partita, la finale del torneo di Wembley con l'Arsenal vinta dalla Sampdoria per 1 a 0. L'attaccante per la distorsione al ginocchio sinistro rimediata il 13 agosto in Olanda, ha saltato sia le prime due giornate di campionato che la doppia sfida di Coppa Italia con il Brescia. L'ennesimo stop di un calvano cominciato il 30 dicembre '89, data del primo infortunio, una frattura al piede destro, e continuato poi con un guolo muscolare (7 marzo con il Grasshopper), una ricaduta (11 aprile, vigilia della gara con il Milan) e un nuovo malanno alla coscia il giorno prima di Italia-Cecoslovacchia al Mondiale. Nove mesi di sofferenze, con rare comparse in campo.

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI QUINQUENNALI

- I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella valuta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.
- I CTE hanno godimento 26 settembre 1990 e scadenza 26 settembre 1995.
- Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire sulla base della parità lira/ECU rilevata nel secondo giorno lavorativo precedente la data di scadenza degli stessi.
- Per i certificati custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia interessi e capitale possono essere pagati anche in ECU.
- I CTE fruttano l'interesse annuo lordo dell'11,90% pagabile posticipatamente.
- I certificati vengono offerti al prezzo di emissione in ECU del 100%.
- I titoli possono essere prenotati dai privati

risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito entro le ore 13,30 del 20 settembre.

● Il collocamento dei CTE avviene con metodo dell'asta marginale riferita al prezzo di offerta, costituito dalla somma del prezzo di emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi di ECU o multiplo.

● Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei certificati assegnati dovrà essere effettuato il 26 settembre, in lire o in ECU, al prezzo di aggiudicazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione. L'importo da regolare in Lire è determinato sulla base del rapporto lira/ECU del 21 settembre.

● Il taglio unitario minimo è di 5.000 ECU.

In prenotazione fino al 20 settembre

Rendimento annuo massimo

Lordo
11,89%

Netto
10,40%

DA SABATO
29 SETTEMBRE
SI GODE
UN PO' DI PIÙ.

l'Unità